



La ricevitoria tabacchi della famiglia Ilario a Sperlonga dove sono state vinte 25 quote su 70 del sistema Sisal superenalotto

→ **Nella città** del litorale laziale giocate venticinque delle settanta quote vincenti del Superenalotto

→ **Festa fino a tardi** Il titolare della tabaccheria "baciata" dalla Dea bendata e la fortuna sfuggita...

Sbornia milionaria a Sperlonga Fra vincitori e Paperoni mancati

La cittadina del litorale laziale è stata travolta dai milioni del Superenalotto. E il passeggio domenicale si trasforma in un toto-vincitore davanti alla ricevitoria che ha creato il sistema fortunato.

SALVATORE MARIA RIGHI
INVIATO A SPERLONGA (LT)

Ogni tanto si mette le mani nei capelli e guarda fisso, gira come una trottola tra gli sgabelli di pelle rossa, i videogiochi e la vetrina con i souvenir per turisti: soprattutto, gli girano a tremila. Raffaele Ilario è il

ventiseiesimo miliardario, quello che non c'è. La "mamma", il sistema di puntate che ha portato più di 60 milioni a Sperlonga, l'ha pescata lui da Internet, e l'ha proposta a clienti ed amici che per 24 euro hanno portato via fette da cinque miliardi di lire, per capirci. Dall'altra sera, da queste parti, c'è più o meno un nababbo ogni cento abitanti, ma su tremila persone c'è solo uno più nero della notte che cala sul mare spazzato dallo scirocco, ed è lui, il figlio del titolare della tabaccheria di viale Cristoforo Colombo. Quello che, racconta con un'ironia che sconfinava nel masochismo, la settimana scorsa ha fatto una fatica

matte a vendere un sistema analogo, 35 quote che stavano per rimanere in parte invendute. Funziona che il gestore compra questi pacchetti e poi vanno piazzati prima dell'estrazione,

Raffaele Ilario
Lui è il ventiseiesimo
È il miliardario mancato
che oggi si tortura

si gioca ogni due giorni: proprio come una partita di mutande o di auto usate, se non le vendi tutte, te le devi accollare e pagare il fornitore. Ogni

tanto, anzi quasi mai, la faccia di Raffaele lo spiega molto bene, in un pacchetto ci trovi dentro il tesoro. Francesco, il padre, ha passato la notte a fare baldoria con quelli baciati dalla fortuna che dal web è piombata su questo borgo a metà strada tra Roma e Napoli. «Hanno fatto anche troppa confusione, se ne sono resi conto», trancia con un sorriso velenoso la padrona di casa della gelateria di fronte.

Il mare è lì davanti, c'è un vento non troppo gentile e due vigilesse si barcamenano tra chi santifica la domenica al volante e tutti gli altri, che vogliono sapere e che hanno già le lo-